

CCXX SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

MARTEDÌ 16 OTTOBRE 1951**Presidenza del Presidente CORRIAS ALFREDO**

La seduta è aperta alle ore 11 e 10.

FALCHI PIERINA, *Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Sui danni causati dall'alluvione nella zona sud-orientale dell'Isola.

MURGIA (D.C.), *Assessore ai lavori pubblici*, dichiara di essersi premurato di conoscere i danni provocati nella zona sud-orientale dell'Isola dalle persistenti piogge di questi ultimi giorni.

Dagli accertamenti finora eseguiti risulta che l'Orientale sarda è rimasta interrotta presso Muravera, che il ponte presso la borgata San Priamo, sulla stessa strada, sta per crollare e parte di detta strada è rimasta allagata presso il ponte del Flumendosa ed asportata per lo straripamento delle acque in riva destra. Il rio Uri ha allagato la zona tra San Vito e Muravera. L'abitato di San Vito pare sia ugualmente allagato, ma non si conoscono i danni perchè non è possibile accedervi. Il rio Picocca ha rotto gli argini in riva destra presso il ponte omonimo, provocando alluvioni. L'accesso a San Vito è impedito anche dalla parte della provinciale Ballao-San Vito perchè pare che un ponte della stessa strada sia crollato. L'Ufficio del Genio Civile ha provveduto agli accertamenti, che sono ancora in corso, a mezzo dell'ingegnere capo Manfredi.

L'Assessore comunica di aver inviato sul posto un ingegnere dell'Assessorato al fine di accertare i danni verificatisi nella zona e

che si riserva di dare ulteriori notizie non appena detto funzionario sarà ritornato.

PRESIDENTE dichiara di ritenere doveroso che il Consiglio esprima la sua solidarietà alle popolazioni colpite dall'alluvione e faccia voti affinchè la Giunta appresti i provvedimenti del caso.

Continuazione della discussione abbinata della proposta di legge: «Provvidenze eccezionali in favore delle popolazioni delle zone della Sardegna particolarmente colpite dalla siccità» (120) e della proposta di legge: «Provvidenze a favore dei Comuni delle zone del Sarrabus, dell'Ogliastra e di Olbia colpite da eccezionale siccità nell'annata agraria 1950-'51 e variazioni di bilancio per l'esercizio 1951» (122).

(Prosegue la discussione generale)

SERRA (D.C.) esordisce associandosi alle parole di solidarietà pronunciate dal Presidente per le popolazioni delle zone colpite dall'alluvione. Dichiara che, come presentatore della proposta di legge numero 122, sente il dovere di dare al Consiglio qualche ragguaglio sui motivi che l'hanno spinto, assieme col consigliere Melis, a presentarla.

Nei mesi di marzo e aprile del 1950 si ebbero le prime segnalazioni sui danni provocati dalla siccità in alcune zone dell'Isola, e gruppi di consiglieri, appartenenti alle varie correnti politiche, si recarono in quelle regioni per rendersi conto di persona dell'entità dei danni e della situazione in cui veniva a trovarsi l'economia di tali regioni.

Tutti si premurarono di chiedere solleciti provvedimenti. Perfino al Parlamento nazionale vennero presentate interrogazioni e interpellanze per sollecitare dal Governo interventi per alleviare la grave situazione creatasi. Il Ministro Segni promise tutto il suo interessamento ed ottenne che venissero adottati provvedimenti per sgravi parziali dei contributi agricoli unificati.

Alla fine del mese di giugno vennero predisposti i primi piani per le possibili provvidenze della Regione, che tenevano conto anche di quanto poteva ottenersi dallo Stato. L'Ufficio provinciale dei contributi unificati promosse un'azione per suo conto, e dagli accertamenti effettuati apparve evidente la necessità di un intervento in tale settore. L'unico punto controverso è stato quello riguardante lo sgravio delle imposte normali, poichè la legge lo prevede soltanto nel caso che vengano a mancare totalmente e definitivamente le fonti di reddito. La proposta di legge venne imperniata, pertanto, su due punti. Nel primo si prevedeva lo sgravio totale delle imposte, tasse e contributi e nel secondo si prevedevano provvidenze ed aiuti speciali.

Quasi contemporaneamente venne presentata un'altra proposta di legge dei Gruppi di sinistra, nella quale non si teneva conto dello sgravio delle imposte. Con la prima proposta di legge si cercò di varare un provvedimento giusto e prudente, senza i soliti contributi-elemosina che scontentano un po' tutti. Si è, invece, pensato di concedere sementi, scorte e crediti gratuiti. Inoltre, venivano previste provvidenze a favore delle zone più gravemente colpite.

L'oratore afferma che sono state sollecitate anche le altre Autorità, affinchè intervengano con altre provvidenze. La Giunta regionale, intanto, è intervenuta, concedendo cantieri di lavoro e altre opere pubbliche in tutti i Comuni delle zone colpite.

L'oratore dichiara di ritenere inconciliabili le due proposte di legge; una riprova è data dal fatto che la Commissione ha accettato quella Melis-Serra, integrandola soltanto in alcuni punti con quella delle sinistre. Ritene che lo stralcio degli sgravi fiscali proposto dalla Giunta non possa essere accolto, a meno che essa non prenda l'impegno di un separato provvedimento per l'esenzione di imposte e di contributi unificati. Inoltre, è del parere che si debba colmare una lacuna esistente relativa agli

allevatori di bestiame: dichiara che si riserva di presentare un emendamento a tale scopo. (*Consensi*).

MELIS (P.S.d'A.) esordisce rilevando la gravità della situazione in cui versano le popolazioni colpite dalla siccità. Tutti i settori economici hanno subito un gravissimo contraccolpo poichè, in Sardegna, tutta la vita economica è intimamente legata alle sorti dell'agricoltura. Dichiara di essere in possesso di comunicazioni e segnalazioni inviate da Comuni, anche associazioni professionali, organi regionali e statali, che possono confermare la gravità della situazione. Rileva che in vari Comuni i commercianti e i proprietari si sono iscritti negli elenchi dei disoccupati, essendo rimasti senza lavoro e senza mezzi di sostentamento.

Vi è un altro aspetto tragico della situazione: quello dell'infanzia rimasta priva di qualunque forma di assistenza. Inoltre, in tutti i Comuni delle zone citate nella proposta di legge non è stato versato all'ammasso un solo quintale di grano, nonostante il prezzo di favore praticato.

Tutti questi fatti, secondo l'oratore, dimostrano la necessità e l'urgenza dei provvedimenti. Dichiara di essersi recato assieme con altri consiglieri nelle zone colpite dalla siccità per rendersi conto personalmente della situazione e di aver rilevato la necessità di un intervento urgente della Regione. Tutti i consiglieri, nelle loro richieste, sono stati spinti dal desiderio di dare un primo aiuto, senza la pretesa di indicare i rimedi atti a risolvere definitivamente il problema: per far questo occorrerebbe l'attuazione della norma sancita nell'articolo 13 dello Statuto speciale.

Le critiche mosse alla proposta di legge numero 122, secondo Melis, sono quasi tutte infondate. Torrente ha affermato che attraverso la richiesta di uno sgravio fiscale si mira a liberare lo Stato dal dovere di un energico intervento. Ciò è inesatto. Lo scopo di tale richiesta era quello di integrare l'intervento dello Stato fino al limite massimo. Riconosce che teoricamente le leggi che regolano lo sgravio fiscale sono giuste, poichè non accade mai che, in altre regioni, si verifichi un fallimento economico completo. In Sardegna, invece, questo è inevitabile quando avviene un tracollo nel settore dell'agricoltura. Perciò, nella proposta di legge sono stati inseriti gli articoli 2 e 3, che non

sono altro che un tentativo di adattare le leggi dello Stato alle particolari condizioni dell'Isola, in una visione dei problemi prettamente autonomistica. C'è, peraltro, da rilevare che gli sgravi fiscali già richiesti dalle Prefetture e dalla Regione sono stati negati dal Governo.

Il consigliere Serra ha posto l'accento sui provvedimenti adottati in materia di contributi unificati. Ma tali provvedimenti, secondo l'oratore, si sono risolti in una ridicola farsa. Infatti, lo sgravio è stato disposto, dalla Commissione provinciale, per le aziende che non hanno potuto impiegare le giornate lavorative previste a causa delle calamità. Si è tenuto conto dell'aspetto previdenziale, senza tener conto che le giornate impiegate non hanno prodotto alcun reddito. Pertanto, il provvedimento dimostra ancora una volta la insensibilità del Governo, la quale, peraltro, non sorprende più nessuno. Sorpresa sorge, invece, nei riguardi della Giunta, che, proponendo lo stralcio degli articoli 2 e 3 della proposta di legge numero 122, si è posta sullo stesso piano del Governo. Il Consiglio dovrebbe esprimere la sua protesta per questa dimostrazione di insensibilità.

Un altro aspetto controverso del problema è quello relativo alla delimitazione delle zone da aiutare. La proposta di legge numero 122 è stata presentata in luglio, quando ancora rimaneva un semestre di attività e pertanto ci si preoccupava di limitare le spese per non intaccare somme già destinate alla risoluzione di altri problemi. Ma oggi tali preoccupazioni non possono sussistere poichè si è giunti alla fine dell'anno e molte somme sono ancora disponibili. Cita i capitoli 77, 80, 90, 118 e 123, dai quali si possono trarre delle somme da destinare alle zone colpite dalla siccità: si può pertanto estendere il numero delle zone alle quali venire incontro, e a tale scopo è stato presentato un emendamento.

L'oratore dichiara, però, di essere contrario al principio di lasciare indeterminate le zone

e di avere, a tale scopo, presentato un elenco dei Comuni che dovrebbero beneficiare dei provvedimenti. Inoltre, nel progetto numero 122 si tiene fermo il principio della gratuità delle sementi e si viene incontro anche alla categoria degli allevatori, specificando, infine, che i prestiti devono essere gratuiti.

Concludendo, l'oratore dichiara che i provvedimenti proposti non hanno carattere risolutivo, ma mirano ad immettere un po' di ossigeno nell'economia esausta delle zone colpite dalla siccità. Tutti i Gruppi dovrebbero trovare una base d'accordo per far sì che alle popolazioni interessate giunga il massimo aiuto possibile. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

MEDDA (P.L.I.), *relatore*, esordisce dichiarando di volersi soffermare soltanto su due punti, che non sono stati sufficientemente illustrati nei precedenti interventi. Secondo l'oratore, esiste il pericolo di creare un precedente per interventi sempre maggiori nel campo della produzione. Inoltre, il rimborso dei danni non è consigliabile, poichè è l'imprenditore che deve assumere il rischio dell'impresa. Peraltro, nel caso in esame non si tratta di un risarcimento di danni, ma di un aiuto agli imprenditori affinché possano riprendere la loro attività.

L'oratore rileva poi la assoluta necessità di ottenere uno sgravio delle imposte: si tratta di un provvedimento giusto poichè nessuna delle colture praticate nelle zone colpite, neppure quella del mandorlo, ha dato un pur minimo reddito. Secondo Medda, il pericolo di far pesare sulla Regione una spesa troppo forte nella concessione di uno sgravio di imposte, non sussiste. Tutt'al più si potrebbe arrivare ad una spesa di circa 75-80 milioni. (*Consensi*).

La seduta è tolta alle ore 12 e 45.